



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO URBANISTICA
Settore 3 "Urbanistica E Vigilanza edilizia"

**TAVOLO TECNICO DI CUI ALLA DGR 473/2016 – art. 9 Legge urbanistica regionale 19/2002
s.m.i. E DDS n° 810 del 01.02.2017**

VERBALE DEL 11 Gennaio 2019

In data 11 Gennaio 2019 alle ore 11.00 presso lo scrivente Settore 3 "Urbanistica e Vigilanza edilizia" del Dipartimento Urbanistica si è riunito il Tavolo tecnico in oggetto indicato convocato con nota prot. n. 2798 del 04.01.2019 trasmessa via pec con indicazione dell'ordine del giorno.

Risultano presenti come da allegato foglio firme:

Dipartimento Infrastrutture, lavori pubblici Mobilità Ing. Mario Buttiglieri

Dipartimento Ambiente e territorio – settore 4 Valutazioni ambientali ufficio Vas - delegato

Risultano assenti:

Dipartimento agricoltura e risorse agroalimentari -

Dipartimento Presidenza

Dipartimento Urbanistica - Settore 4

Dipartimento Tutela della salute

Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria

Dipartimento turismo beni culturali istruzione e cultura

Dipartimento Sviluppo economico Attività Produttive

Si passa all'esame dell'unico punto all'odg riguardante l'esame del documento preliminare del Piano strutturale comunale del Comune di Bisignano si danno lettura dei pareri, allegati al presente verbale per farne parte integrante, dei rappresentanti al tavolo tecnico di cui al DDS n° 810 del 01.02.2017 e in particolare

- Parere Dipartimento Urbanistica – Settore Urbanistica e Vigilanza edilizia –
- Parere del Dipartimento Ambiente e territorio - Settore 4 valutazioni e autorizzazioni ambientali
- Parere del dipartimento Infrastrutture, lavori pubblici Mobilità dell'Ing. Mario Buttiglieri

Esaurito l'odg i lavori del tavolo tecnico vengono chiusi alle ore 12.30

Il presente verbale verrà trasmesso via pec ai componenti del tavolo tecnico e pubblicati sul sito così come disposto dal Disciplinare operativo.

Il Segretario Verbalizzante
Arch. Cinzia Farenza

Il Presidente del Tavolo Tecnico
Ing. Francesco Tarsia

[illegible]

REGIONE CALABRIA**DIPARTIMENTO URBANISTICA**SETTORE N° 3

Oggetto: Comune di Bisignano - Esame Documento Preliminare PSC e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore Urbanistica regionale ha esaminato la proposta di Documento Preliminare del PSC elaborata dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
ADEGUAMNETO/VARIANTE DEL PSC	"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.) Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico) Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico) Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale) Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"	"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, pedologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."	In via preliminare si richiede al RUP specifica relazione con raffronto dettagliato delle scelte progettuali rispetto ai riferimenti delle previsioni contenute nel PAI, con allegata tavola di sovrapposizione degli ambiti del tessuto urbano rispetto alla cartografia PAI vigente e relativi vincoli. Inoltre, si osserva: 1) La delimitazione grafica degli ambiti deve ricomprendere singolarmente aree omogenee costituenti il Territorio Urbanizzato (TU), il Territorio Urbanizzabile (TUD) ed il Territorio Agricolo e Forestale (TAF) previste ex lege. Dall'esame delle tavole di Piano e nello specifico delle tavole P.1°, P.1b e P.1c risultano individuati e perimetrati ambiti denominati Borghi rurali, che vengono ricompresi nel Territorio Urbanizzabile (TUD); Ai sensi degli artt. 50, 51 e 52 della LUR e per come previsto all'art. 10 del TOMO IV del QTRP, tale scelta progettuale non risulta compatibile con le previsioni di legge, ragion per cui si richiede al RUP ed ai progettisti specifico adeguamento al fine di ricomprendere, nella versione definitiva delle tavole di Piano, gli ambiti denominati quali "Borghi rurali" all'interno del Territorio Agricolo e Forestale (TAF), oltre ad adeguare il relativo articolato del REU e nello specifico l'art. 76, non risultando ammissibile tra l'altro la previsione degli interventi previsti al comma 2 del medesimo articolo. 2) Ai sensi dell'art. 20 del QTRP, in tutti gli ambiti per nuovi insediamenti, sia a carattere turistico residenziale e sia a carattere produttivo, dovrà essere applicata la perequazione urbanistica. 3) Devono essere individuati eventuali ambiti di Recupero e di Riquadrificazione per le aree degradate, di crisi e per i nuclei di costruzioni abusive da trattare separatamente con specifici strumenti di pianificazione negoziata tra quelli elencati all'art. 32 della LUR, da esplicitare nell'articolato del REU. 4) Deve essere individuata la perimetrazione del centro abitato, redatto in conformità all'art. 3 comma 1 p.8 del D.Lgs. n. 285/95 " Nuovo Codice della strada", secondo quanto

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 11.01.2019

			disposto dall'art. 11 del QTRP, al fine di garantire, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'ambito, il rispetto delle misure di salvaguardia per le aree esterne al perimetro urbano, di cui agli artt. 3, 11, 25 e 26 delle disposizioni normative del QTRP. 5) Devono essere individuate le aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche (art. 6 comma 5 lett. B del QTRP), per le quali nelle more dell'approvazione del Piano Paesaggistico di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004, deve essere garantito il rispetto dell'areale minimo di salvaguardia, oltre ad inibire qualsiasi opera di trasformazione, anche per come stabilito nella circolare esplicativa dipartimentale prot. gen. SIAR n. 222149 del 26/6/2018. 6) Nelle tavole di fattibilità geologica non appaiono chiaramente individuate non solo le aree di rischio (R3, R4), ma anche le aree in frana o a rischio esondazione ad esse associate, per le quali dovranno essere adeguatamente tutelate/inibite le trasformazioni territoriali riportandole su elaborati grafici di trasposizione e nell'articolato del REU. 7) Risultano censiti e perimetrati i tessuti dei nuclei edilizi individuati con retinatura rossa; per i manufatti esistenti deve essere verificata e prodotta specifica certificazione da parte del RUP sulla liceità degli stessi. 8) Non risultano evidenziate nelle tavole di Piano le fasce di rispetto per tutte le aste fluviali presenti sul territorio ed individuate. Sono da escludere gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici nella fascia di rispetto di m. 150 dalle relative sponde o piedi degli argini su tutte le aste fluviali, ricomprendendo anche i corsi d'acqua non iscritti nell'elenco di cui al Regio Decreto n. 1775/33. Si richiede specifico adeguamento delle tavole di Piano con evidenza delle fasce di rispetto per tutte le aste fluviali, non solo per le principali (TAV. QC. 8a, 8b e 8c), oltre ad escludere, all'interno delle stesse, la previsione di interventi di trasformazione che possano alterare l'equilibrio idrogeologico, e prevedere specifico articolato nel REU per la disciplina degli interventi ammissibili e le modalità di attuazione all'interno delle medesime. 9) Per le opere esistenti, individuate graficamente nell'alveo delle aste fluviali, con particolare riferimento a quelle insistenti nell'alveo del fiume Crati, oltre ad inibire qualsiasi intervento di ampliamento e/o trasformazione, bisogna prevedere specifici studi sulla pericolosità idrografica del sito, e predisporre ove necessario i relativi Piani di messa in sicurezza; gli interventi di ampliamento devono essere previsti solo nel caso di delocalizzazione così come disposto dall'art. 37 bis della LUR. 10) Non risulta individuata graficamente lo scenario di previsione delle reti energetiche, del sistema di produzione di energia da fonti alternative, in conformità al Piano energetico nazionale e regionale, con la
--	--	--	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 11.01.2019

			contestuale previsione dei "corridoi energetici o tecnologici" (art. 15 - B del QTRP) e degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 334/99; 11) Non risulta individuato graficamente lo scenario di previsione delle reti delle risorse idriche (art. 15- C del QTRP); 12) Non risulta evidenziato lo scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in linea conformità con quanto disposto dal Piano regionale rifiuti. 13) Le aree urbanizzabili di previsione, in conformità a quanto prescritto nelle disposizioni normative del QTRP, dovranno essere utilizzate in via straordinaria e solo dopo aver garantito gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati; 14) Nella definizione dell'assetto urbanistico devono essere escluse le porzioni di territorio che saranno caratterizzate nelle tavole della fattibilità geologica con <i>Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni</i>, ovvero prevedere specifico articolato nel REU in ordine agli interventi ammissibili e modalità di attuazione/esecuzione; inoltre devono essere escluse le zone interessate da agricolture di pregio, boscate, percorse dal fuoco, gravate da usi civici, etc., per come stabilito dalle disposizioni normative nazionali e regionali; 15) Gli ambiti denominati ATU – art. 86 del REU, non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo B del previgente Piano, laddove non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018) dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e , pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo; 16) Non risulta individuato graficamente il Piano di protezione civile, con relativa indicazione delle aree di aggregazione. 17) L'area industriale deve essere ricondotta a quella già approvata dall'ex ASI di Cosenza oggi CORAP, unico Ente titolato a modificare il suddetto Piano sovraordinato al PSC, ovvero alle eventuali delimitazione in variante approvate dallo stesso Ente, poiché nelle tavole di piano risultano individuate graficamente ambiti rurali a ridosso di ambiti produttivi; 18) Ai sensi dell'art. 20 del QTRP gli ambiti urbanizzabili, ad esclusione di previgenti Piani attuativi regolarmente approvati, dovranno avere una estensione minima di 30.000 mq., fermo restando l'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica e delle ulteriori disposizioni sottese al suindicato articolo; 19) Relativamente alla rappresentazione grafica si evidenzia la presenza di numerose "serre" su una ampia porzione di territorio a ridosso della attività economiche del territorio. Per tali costruzioni, la Corte di Cassazione con sentenza n. 50649/2018 distingue la tipologia in esame in strutture mobili soggette ad intervento di
--	--	--	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 11.01.2019

			edilizia diretta se sprovviste di strutture in muratura e funzionali all'attività agricola, ovvero di diversa consistenza e destinazione, tali da alterare in maniera duratura l'assetto urbanistico/ambientale; in ragione del fatto che graficamente alcune serre risultano ricomprese in ambito agricolo, mentre altre risultano ricomprese in ambito produttivo si richiede relazione specifica del RUP e del progettista sulle scelte operate nonchè verifica sulla corretta identificazione grafica. 20) La fascia di rispetto cimiteriale non risulta conforme a quanto disposto dall'art. 338 del Testo Unico delle leggi sanitarie approvato con Regio Decreto del 27/7/1934 n. 1265 e ss.mm.ii., e pertanto dovrà essere individuata la predetta fascia in conformità alla suddetta normativa. 21) In riferimento agli elaborati del Piano Strutturale, così come proposto in forma definitiva, dovranno essere redatti per come indicato nel "Modello Logico" di cui all'allegato A della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., riportato anche al punto 5 dell'allegato 2"Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normative" del QTRP.
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.		Bisogna recepire lo schema con relativi allegati del RET; Il RET definitivo dovrà conformarsi allo schema di regolamento recepito dalla Regione Calabria con DGR n. 642 del 21/12/2017. Inoltre, si osserva quanto segue: 1) Per gli ambiti territoriali unitari (ATU), in fase di definizione del documento definitivo, per come disposto dall'art. 20 comma 3 della LUR, dovranno essere effettuate le previsioni di dimensionamento mediante la quantificazione dei limiti massimi della utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile nonché i requisiti quali-quantitativi ed i relativi parametri; 2) Negli ambiti di Recupero e Rigenerazione urbana, si dovranno privilegiare gli interventi coordinati in modo da promuovere anche l'uso di vuoti nei tessuti urbanizzati; inoltre per le eventuali aree degradate, di crisi e nuclei di costruzioni abusive, bisogna prevedere specifici strumenti di pianificazione negoziata tra quelli elencati all'art. 32 della LUR. In particolare per gli insediamenti abusivi oggetto di istanza di condono edilizio, dovranno essere previsti specifici programmi di recupero ai sensi dell'art. 36 della LUR; 3) Vanno previsti specifici articolati in merito agli incentivi per la mobilità sostenibile e per l'edilizia sostenibile; 4) Per la componente geologica della vanno previste le norme di attuazione necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione dei rischi idrogeologico e sismico. 5) Per quanto prescritto nelle "disposizioni normative" del QTRP, deve essere inibita qualsiasi trasformazione nelle aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche al fine di preservare l'integrità dei luoghi; le stesse aree devono essere sottoposte a specifiche misure di salvaguardia e

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 11.01.2019

			utilizzazione. 6) Va specificata la base di calcolo con relativi parametri per il premio urbanistico associato all'efficienza energetica degli edifici; 7) Ai sensi dell'art. 16 del QTRP, in considerazione del fatto che bisogna garantire le "Nuove funzioni urbane" (protezione civile, aree mercatali ed espositive, etc.), la dotazione generica degli standard per abitante deve essere adeguata e conformata alle previsioni del medesimo articolo, con la previsione e la contestuale individuazione delle relative funzioni urbane indicate; 8) All'art. 85 comma 7 (disciplina delle E3) si rende necessario eliminare la previsione di applicazione degli indici urbanistici stabiliti dagli strumenti urbanistici vigenti in quanto non compatibile con la nuova pianificazione; 9) All'art. 74 - Territorio Urbanizzato, poiché ricomprende zone C con piani attuativi di lottizzazione va indicato non solo intervento diretto ma anche modalità tramite Piano Attuativo. Inoltre si richiede verifica su indice cui al comma 4; 10) All'art. 95 relativamente alla previsione degli strumenti attuativi del PSC, non risulta compatibile la previsione di strumento di attuazione da definire successivamente ad approvazione del PSC; 11) Resta confermato il rispetto di quanto specificamente disposto e previsto dal DM 1444/68.
--	--	--	---

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sulla proposta preliminare di PSC.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed approvazione della proposta di Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Andrea D'Ambrosio)

Il Dirigente del Settore
(Ing. Francesco Tarsia)

REGIONE CALABRIA**DIPARTIMENTO N° 6 - "INFRASTRUTTURE LL.PP. MOBILITÀ"****SETTORE N° 3**

Oggetto: Comune di BISIGNANO (CS) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore 3 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

<i>Categorie</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Elaborati Tecnico-Amministrativi</i>	<i>Osservazioni/Valutazioni</i>
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..) Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico) Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico) Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale) Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"	"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali - quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."	Da un esame sommario degli allegati depositati al Tavolo Tecnico si rileva una carenza documentale relativamente ai contenuti geologici del Piano. Al fine di esprimere il parere preliminare vincolante di competenza di questo ufficio ai sensi dell'art. 89 del DPR 06/06/2001 N°380 (ex art. 13 della Legge 02/02/1974, N° 64), lo studio geomorfologico dovrà essere elaborato secondo le disposizioni contenute nel documento "Contenuti minimi degli studi geomorfologici finalizzati al rilascio del parere di compatibilità geomorfologica per i differenti livelli di pianificazione", approvati con D.D.G. n. 507 del 30/01/2015.
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;		

	d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.		
--	--	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC/PSA e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(*aeol. Felicia Calonica*)

Il Dirigente del Settore
(ing. Mario Buttiglieri)

11/01/2019

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N° 11 "VALUTAZIONI AMBIENTALI"

Oggetto: Comune di Bisignano (PSC)- Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).

Il Settore 4 regionale ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..) Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico) Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico) Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale) Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"	"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."	L'Amministrazione Comunale di Bisignano (CS), in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso a questo Dipartimento, in qualità di Autorità competente, l'avvio della conferenza di pianificazione con nota n. 8152 del 25/05/2017. Con nota Dipartimentale n. 249710/SIAR del 28/7/2017, sono state evidenziate, al comune di Bisignano, le modalità di attivazione della procedura di VAS. <i>A tutt'oggi il comune di Bisignano, non ha trasmesso, l'avvio della procedura VAS.</i>

11/01/2019

REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01. "		
---	---	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni sul Documento Preliminare finalizzato al redigendo documento definitivo del PSC/PSA e REU.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile alla definizione ed adozione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(_____)

Il Dirigente del Settore





Prot. Gen. SIAR n° 13098
del 14.01.2019

REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO

URBANISTICA

SETTORE N° 3 - URBANISTICA E VIGILANZA EDILIZIA

Al Comune di
Bisignano

Oggetto: *Raccordo funzioni regionali nella formazione del PSA e REU - Esame Documento Preliminare e Parere Preliminare Unificato del Tavolo Tecnico - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).*

Il Tavolo Tecnico regionale riunitosi nella seduta del 11 Gennaio 2019 sensi dell'art. 9 della LUR, ha esaminato il Documento Preliminare e REU elaborato da codesto Ente e da cui sono emerse le valutazioni preliminari dei seguenti Dipartimenti regionali:

<i>Dipartimenti</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Valutazioni</i>
Agricoltura e Risorse Agroalimentari (ARA)		
Ambiente e Territorio (AT)	Geom Bartoletta Vincenzo delegato dall'Ing. Salvatore Epifanio	Valutazioni come Allegato
Urbanistica	Ing. Francesco Tarsia	Valutazioni come Allegato
Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità (ILPM)	Ing. Mario Buttiglieri	Valutazioni come Allegato
Presidenza (PRES)		
Programmazione Nazionale e Comunitaria (PNC)		
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali (SELFPS)		
Turismo, Beni Culturali, Istruzione e Cultura (TBCIC)		
Tutela della Salute e Politiche Sociali (TSPS)		

Alla luce delle suddette determinazioni, si invita codesto Ente a rispettare e/o recepire le valutazioni espresse dai rispettivi Dipartimenti in merito al Documento Preliminare trasmesso a questa Regione e finalizzato al redigendo PSA e REU.

Per i campi privi di valutazioni, i pareri devono intendersi positivamente resi.

Il presente parere preliminare unico è rilasciato ai sensi del comma 7 dell'art. 27 della LUR, propedeutico ed indispensabile alla formazione ed adozione del Piano Strutturale.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
(Ing. Francesco Tarsia)

Cittadella Regionale, Germaneto - Catanzaro
Tel. 0961.854064/854065
urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO URBANISTICA
Il Dirigente Settore 3

Protocollo Generale - SIAR n° 2798 del 04/01/2019

- Al Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria
dipartimento.programmazione@pec.regione.calabria.it
- Al Dipartimento agricoltura e risorse agroalimentari
bonifica.agricoltura@pec.regione.calabria.it
dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it
- Al Dipartimento Infrastrutture, lavori pubblici Mobilità
Ing. Mario Buttiglieri
vigilanzatecnicaz.llpp@pec.regione.calabria.it
- Al Dipartimento Tutela della salute
Ing. Francesco Dattolo
f.dattolo@regione.calabria.it
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it
- Al Dipartimento Presidenza
Ing. Giovanni Soda
dipartimento.presidenza@pec.regione.calabria.it
- Al Dipartimento Sviluppo economico lavoro formazione e politiche sociali
Dott. Francesco Venneri
Dott. Giuseppe Laganà
infrastruttureprod.selfps@pec.regione.calabria.it
- Al dipartimento turismo beni culturali istruzione e cultura
Dirigente generale
dipartimento.tisc@pec.regione.calabria.it
- Al Dipartimento Ambiente e territorio
Dirigente Ing. Salvatore Epifanio
valutazioniamientali.ambienteterritorio@pec.regione.cabria.it
- Al Dipartimento Urbanistica
Dirigente del Settore 4 Dott. Giulio Oliverio
cartografico.ambienteterritorio@pec.regione.cabria.it

Oggetto: DGR 473/2016 – art. 9 Legge urbanistica regionale 19/2002 s.m.i. Convocazione tavolo tecnico

Con riferimento a quanto indicato in oggetto i rappresentanti in indirizzo sono convocati per **Venerdì 11 Gennaio p.v. alle ore 10,00** presso la Sala Riunioni 6° Piano Maestrale del Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria, per partecipare al tavolo tecnico, con il seguente odg:

1 – Comune di Bisignano (CS) - Esame del documento preliminare del Piano strutturale comunale

In caso di impossibilità a partecipare alla seduta prevista, i rappresentanti in indirizzo possono nominare un sostituto munito di giusta delega.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore
Ing. Francesco Tarsia